

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2018, n. 14-7239

Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – Sezione internazionale – parte comune italo francese – sezione transfrontaliera – parte in territorio italiano CUP C11J05000030001 – Approvazione dello schema di Protocollo di Intenti tra Regione Piemonte e TELT per l’attivazione di tavoli tecnici di approfondimento, relativi alle tematiche individuate nell’ambito della D.G.R. n. 17-6445 del 02/02/2018.

A relazione dell'Assessore Balocco:

Premesso che:

- In data 2 febbraio 2018 è stata approvata la D.G.R. n. 17-6445 per l’espressione di competenza nell’ambito del procedimento nazionale sul *“Progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione n. 235 della Delibera CIPE 19/2015 della nuova linea ferroviaria Torino Lione - Sezione Internazionale - Parte Comune Italo - Francese - Sezione Transfrontaliera - Parte in territorio Italiano”* (CUP: C11J05000030001), ubicato nei Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand e Venaus della Città Metropolitana di Torino e presentato dalla società TELT (Tunnel Euralpin Lyon Turin sas). ai sensi degli articoli 166 (e seguenti) del Dlgs 163/2006, come richiamato dal comma 5 dell’art 169 del Dlgs 163/06 (ai sensi della Delibera ANAC n. 924 del 7/9/2016) e 183 e seguenti del Dlgs 163/2006;
- la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale (VIA e VAS) presso il Ministero dell’ambiente e tutela del territorio, ha pubblicato e trasmesso al proponente (TELT) il proprio parere favore in data 16 febbraio 2018 (Parere n. 2647);
- il CIPE aveva approvato il progetto definitivo della *“Nuova linea Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo-francese - sezione transfrontaliera - tratta in territorio italiano”* con la delibera 19/2015 del 20 febbraio 2015, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 6 agosto 2015, recante la prescrizione n. 235 relativa alla cantierizzazione localizzato nei Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand e Venaus della Città Metropolitana di Torino;
- il CIPE con la delibera n. 30 del 21 marzo 2018, in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha provveduto ad approvare il *“Progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione n. 235”* localizzato nei Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand e Venaus della Città Metropolitana di Torino, unitamente ad un serie di prescrizioni e raccomandazioni;
- in data 30 gennaio 2018 TELT, mediante comunicazione prot.n. 324/TELT_EO/7/DG/18, ha proposto alla Regione Piemonte la stipula di un protocollo per garantire un livello adeguato ed omogeneo nella gestione di alcune delle tematiche legate all’impatto ambientale e alla valutazione di incidenza, previste nei citati atti di approvazione della variante;
- in data 26 aprile 2018, il CIPE, ha approvato con Delibera n. 39 le *"Modifiche all'allegato prescrizioni e raccomandazioni della delibera n. 30 del 2018"* delibera non ancora pubblicata.

Dato atto che:
- è stata evidenziata quindi la necessità di avviare in termini generali l’attivazione di specifici Tavoli Tecnici di approfondimento, relativi alle tematiche, individuate nell’ambito della D.G.R. n.17-6445 del 2 febbraio 2018 e delle Delibere CIPE 19/2015, 30/2018 e 39/2018, sopra citate;
- si è rilevato che nei citati atti per ottemperare alle prescrizioni per la sostenibilità ambientale dell’intervento e ai fini dell’intesa sulla localizzazione risulta necessario che:

A) “ il proponente presenti alla Regione Piemonte una proposta di protocollo di monitoraggio faunistico relativo a ungulati e carnivori. Nei successivi 60 giorni, sulla base della proposta presentata, il protocollo, che dovrà essere applicato dal proponente, sarà definito nell'ambito di un tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Piemonte (Direzione Agricoltura) a cui parteciperanno, oltre al proponente, la Città Metropolitana di Torino, l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie ed Arpa Piemonte. E' fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere l'attivazione del tavolo tecnico anche prima dell'approvazione del progetto di variante. Le attività di monitoraggio dovranno comunque iniziare all'atto di definizione”.

B) “ nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato occorre concordare le misure e gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale necessari per limitare gli impatti attesi sulla fauna selvatica ed i relativi tempi di realizzazione”.

C) “ il proponente presenti alla Regione Piemonte una proposta di protocollo di monitoraggio faunistico relativo ai chiroteri. Nei successivi 60 giorni, sulla base della proposta presentata, il protocollo, che dovrà essere applicato dal proponente, sarà definito nell'ambito di un tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Piemonte (Direzione Agricoltura) a cui parteciperanno, oltre al proponente, la Città Metropolitana di Torino, l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie ed Arpa Piemonte. E' fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere l'attivazione del tavolo tecnico anche prima dell'approvazione del progetto di variante. Le attività di monitoraggio dovranno comunque iniziare all'atto di definizione del protocollo”.

D) “ entro 90 giorni dall'approvazione del progetto di variante il richiedente dovrà prendere contatti con il Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino per concordare la localizzazione e la tipologia degli interventi di miglioramento boschivo. Come richiesto nel corso della valutazione ambientale del progetto definitivo, approvato con delibera CIPE n. 19 del 2015, gli interventi di compensazione della superficie forestale trasformata dovranno essere sviluppati in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle”.

E) “ la progettazione degli interventi di compensazione forestale relativi alle aree di Salbertrand, Chiomonte e Giaglione, che dovrà essere prodotta in ottemperanza a quanto disposto dal D.lgs 227/2001 e dalla L.R. 4/2009, dovrà essere sviluppata anche in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle Susa”.

F) “ nel caso in cui nell'intorno dell'area di progetto del cantiere della Maddalena non venga riscontrata la presenza di *Zerynthia polyxena*, il progetto esecutivo dovrà contenere un piano d'azione per il mantenimento nel sito della specie mediante:

- la salvaguardia del terrazzo in sponda sinistra Clarea, la gestione dell'area circostante la borgata Clarea,
- il censimento della specie nell'intorno in cui è riscontrabile la pianta nutrice,
- gli interventi previsti nei vigneti abbandonati in cui è presente la pianta nutrice comprese le forme di valorizzazione, anche in termini di recupero produttivo e agro ecologico, con particolare riferimento alla presenza di fauna invertebrata, e di fruizione paesaggistica,
- le modalità di raccolta semente e propagazione della specie nutrice, con la descrizione delle tecniche utilizzate e l'individuazione dei siti di messa a dimora”.
-

G) “ in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere avviato un censimento in media e bassa Valle di Susa di potenziali siti donatori di semi di specie erbacee con caratteristiche ecologiche simili ai siti di ripristino, che dovrà essere accompagnato da specifici rilievi floristico-vegetazionali e da un'indagine presso le aziende che praticano praticoltura in valle, che consenta di verificarne la disponibilità e interesse all'utilizzo delle tecniche ed attrezzature ritenute

idonee. Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecniche di propagazione di Aristolochia, dovranno essere approfonditi gli esiti della ricerca dell'IBIMET di Bologna in termini di successo riproduttivo della Zerynthia e della possibilità di ricorso e replica nel territorio in oggetto, con particolare riferimento alla conservazione nei vigneti mediante approccio agro-ecologico.

- E' stato rilevato inoltre che per ottemperare alle raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento e ai fini dell'intesa sulla localizzazione risulta necessario che:
 - sulla base delle indicazioni generali descritte nella documentazione integrativa risulta opportuno definire un dettagliato piano di monitoraggio specifico ed esecutivo di contenimento delle esotiche/invasive in fase di cantiere ed esercizio in accordo con il PMA generale del progetto, che preveda la verifica dell'effettivo attecchimento delle talee/piantine autoctone nonché dell'eventuale comparsa di nuovi esemplari di Buddleja davidii e delle altre esotiche/invasive che dovranno essere eradicati periodicamente. In caso di non attecchimento di alcune talee, dovranno essere previsti adeguati interventi supplementari. (Si consiglia di prediligere, come soluzione di approwigionamento delle specie autoctone da impiegarsi nei rinforzi, il prelievo direttamente in natura in località prossime al sito di intervento)
 - lo specialista botanico individuato per la realizzazione e la buona riuscita degli interventi segua l'intero aspetto del contenimento esotiche/invasive e non soltanto il progetto di eradicazione di Buddleja davidii.

Per quanto sopra espresso,

Ritenuto di approvare l'allegato Schema di Protocollo d'Intenti, costituente parte integrante e sostanziale al presente atto deliberativo, con cui si dà mandato al Settore Infrastrutture Strategiche (A1812A) incardinato nella Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica (A18000), di attivare specifici tavoli tecnici di approfondimento, coordinati dai competenti settori regionali, con la partecipazione di TELT, relativi alle tematiche, individuate nell'ambito delle prescrizioni e raccomandazioni sopracitate espressamente indicate nel suddetto Schema di Protocollo;

attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato, con voti unanimi e favorevoli la Giunta regionale

delibera

- di approvare lo Schema di Protocollo d'Intenti, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale e redatto in conformità della D.G.R. n.17-6445 del 2 febbraio 2018 e delle Delibere CIPE 19/2015, 30/2018 e 39/2018, con cui si dà mandato al Settore Infrastrutture Strategiche (A1812A) incardinato nella direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica (A18000) ad attivare specifici tavoli tecnici di approfondimento, coordinati dai competenti settori regionali, con la partecipazione di TELT, relativi alle tematiche, individuate nell'ambito delle prescrizioni e raccomandazioni espressamente indicate nel sopracitato Schema di Protocollo e riportate in premessa del presente provvedimento;
- di demandare al Presidente della Giunta Regionale suo delegato la sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intenti.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010, e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

(omissis)